

VIII domenica del tempo ordinario.

Il vangelo di oggi ci invita a guardare con il cuore per illuminare il cammino”.

Cari amici, voglio condividere con voi una riflessione sul Vangelo di oggi, un passo che parla di coerenza, umiltà e autenticità. Gesù ci invita a guardare dentro noi stessi prima di giudicare gli altri. Ci ricorda che un cieco non può guidare un altro cieco, che non possiamo notare la pagliuzza nell'occhio del fratello se prima non togliamo la trave dal nostro. E soprattutto, ci dice che un albero si riconosce dai suoi frutti: un cuore buono darà frutti buoni, un cuore malato porterà frutti cattivi.

Queste parole mi parlano profondamente ed ho voluto condividerle con voi.

La mia esperienza mi ha insegnato che se voglio essere luce per gli altri, devo prima lasciarmi illuminare da Dio. Ho affrontato e sto ancora affrontando momenti difficili, ho conosciuto la sofferenza e la paura, ma in tutto questo ho scelto di non lasciare che il dolore indurisse il mio cuore. Ho capito che la vera forza non sta nel combattere con rabbia, ma nel nutrire il cuore di speranza, amore e fiducia.

E allora chiedo prima a me poi a voi, cosa alberga nei nostri cuori? Se vogliamo costruire un mondo migliore, dobbiamo iniziare da dentro. Prima di correggere gli altri, lavoriamo su noi stessi. Prima di giudicare, impariamo a comprendere. Prima di parlare, lasciamo che le nostre parole nascano dall'amore.

Oggi vi invito a fare una scelta: essere alberi che portano frutti buoni. Seminare gentilezza, perdono, umiltà. Essere guide affidabili per chi ci è accanto, non perché siamo perfetti, ma perché abbiamo imparato a camminare con gli occhi aperti e il cuore sincero.

Lasciamoci trasformare da Gesù, perché solo con un cuore pieno di bene potremo portare luce nel cammino degli altri.

Con affetto, preghiera e gratitudine.

Giusy